

*Ai miei cari genitori, Sergio ed Anna Rita*

### *Ringraziamenti*

Sono arrivata al termine di questo viaggio, durante il quale ci sono state tante gioie e tanti momenti di felicità che si sono perfettamente bilanciati con momenti di tristezza, ansia e sconforto.

A volte siamo coscienti e ben consapevoli di quello che può succederci lungo un percorso, ma non è questo il caso della vita.

Dopo aver conseguito un diploma di maturità al Liceo Classico, mai e poi mai avrei pensato di intraprendere la strada dell'economia, facendo un cambiamento importante senza sapere a cosa stessi andando incontro. Un grande personaggio della storia affermava come "non sempre cambiare equivale a migliorare, ma per migliorare bisogna cambiare".

Mi sento in cuore di ringraziare prima di tutto mio zio Tonino che mi ha spronato sin dall'inizio a scegliere questa facoltà con coraggio, determinazione e forza di volontà, senza aver paura di niente e consigliandomi in qualsiasi scelta dovessi fare.

Accanto a questa figura così importante per me e che purtroppo per cause a noi superiori non potrà più essere accanto a me a sorreggermi, ce n'è un'altra altrettanto imponente e determinante nella mia vita: mia madre.

Senza lei forse non ce l'avrei mai fatta a rialzarmi nei momenti di angoscia e sconforto durante le sessioni di esame.

I momenti trascorsi con le mie coinquiline e le ansie condivise con una mia amica speciale sono momenti che rimarranno scolpiti nel mio cuore.

L'università quindi mi ha insegnato una cosa specifica: che ci saranno molti momenti nel corso della vita in cui ognuno di noi vorrà arrendersi, ma sono proprio quei momenti in cui non bisogna farsi bloccare dalla paura e dalla disperazione.

Così con il sorriso sul viso e con il cuore che scoppia di felicità voglio augurare a me stessa una sola cosa: *ad maiora sempre*.

## INDICE

Introduzione	6
Capitolo 1 Elementi di fiscalità e l'evasione	8
1.1 Il fisco nella storia italiana	8
1.2 Un nuovo concetto di fiscalità	10
1.2.2 Traslazione d'imposta	12
1.3 L'evasione fiscale	17
Capitolo 2 Psicologia fiscale	21
2.1 Gli esordi	21
2.2 Ambito fiscale	22

2.3 Rapporto fra autorità e contribuenti	26
Conclusioni	29
Bibliografia	31
Sitografia	32

## INTRODUZIONE

L'evasione fiscale è il fenomeno più diffuso e si può estendere la visione alla sfera psicologica del contribuente, ma anche dello Stato analizzando i comportamenti da cui dipendono certi comportamenti nei confronti delle tasse. Oggi i contribuenti sentono i propri redditi meno sicuri di qualche tempo fa, perché percepiscono di essere esposti al mare aperto della competizione globale e intuiscono scarse possibilità di adottare politiche che tutelino i loro interessi.

In particolare in Italia questo fenomeno è assai diffuso, l'Italia è ritenuta addirittura il primo paese dell'Europa per evasione fiscale.

Questa tesi si propone di analizzare da vicino il tema dell'evasione fiscale in Italia, che tende a crescere ogni anno sempre di più. Il primo capitolo, intitolato "Elementi di fiscalità e l'evasione", si pone come obiettivo quello di affrontare la storia della fiscalità all'interno del panorama italiano partendo dalla storia di Roma, passando poi ad illustrare i concetti più teorici, come quello della traslazione di imposta.

Il secondo capitolo è focalizzato sulla "Psicologia fiscale", materia che ha l'obiettivo di analizzare con chiarezza i comportamenti dei contribuenti, ma anche

delle autorità partendo da un *excursus* chiaro su cos'è la psicologia e come viene applicata, appunto, al concetto di fiscalità.

## Capitolo 1

### ELEMENTI DI FISCALITÀ E L'EVASIONE

#### 1. Il fisco nella storia Italiana

La tassa è definita come “il prezzo dei beni e dei servizi offerti dallo Stato che sono domandati volontariamente dai cittadini e tale prezzo risulta inferiore al costo medio”<sup>1</sup>; è bene distinguere invece l'imposta che è definita come un prelievo coattivo da parte dello Stato italiano a cui non segue nessuna controprestazione di servizio, attraverso tale prelievo si ottiene la copertura finanziaria dei pubblici servizi, indipendentemente dai vantaggi che ciascun cittadino può riceverne.

La differenza fra tasse ed imposte ha radici storiche che fanno capo al diritto romano e alla cultura dei paesi latini; Roma aveva un duplice introito, uno attraverso la depredazione *in tantum* delle popolazioni sconfitte, l'altro con la pretesa da esse di tributi diretti e continuativi nel tempo. Ai cittadini residenti in Italia spettavano solo i “*vectigalia*”, cioè le imposte indirette, che andarono con il tem-

---

<sup>1</sup> Bosi, P. (2015), *Corso di scienza delle finanze*, il Mulino, pag. 134.



po aumentando, tra questi vi erano i *partoria* (i dazi), la vigesima *libertatis* (tassa sull'emancipazione degli schiavi), la vigesima *hereditatum* (la tassa di successione) e altre forme di tassazione delle compravendite (una specie di imposta sul valore aggiunto (IVA)). Ai provinciali veniva imposto invece il *tributum* sia quello sulle proprietà terriere (il *tributum soli*) sia quello sulle persone fisiche (il *tributum capitis*). Evento importante fu l'istituzione nel 212 d.C. della *Constitutio Antoniniana*, da parte dell'imperatore Caracalla che decise di estendere la cittadinanza italiana a tutti i provinciali in modo da far pagare a tutti le *vectigalia*. Nell'antica Roma quindi si parlava di *fiscus* (termine latino che voleva dire "cesto") e stava ad indicare il contenitore in cui si raccoglievano i contributi dei cittadini; successivamente, con tale termine si passò ad indicare il patrimonio dell'imperatore devoluto per scopi pubblici, distinto dal suo patrimonio personale<sup>2</sup>.

Proseguendo cronologicamente si arriva alle soglie del Medioevo in cui il sistema di dominio signorile/feudale era basato su metodi di prelievo molto diversi da quelli che si hanno oggi, in quell'antico periodo storico infatti il signore proteggeva i suoi produttori in cambio di prelievi del prodotto agricolo e di corvè per vari lavori dando quindi una notevole importanza al rapporto personale di appar-

---

<sup>2</sup> Savino, E. (22 luglio 2012), *Cittadini (romani) si nasce o si diventa?*, articolo pubblicato su il.Giornale, sezione cultura.

tenenza (essere uomo di un altro uomo)<sup>3</sup>. La relazione di appartenenza rappresentata, infatti, un aspetto talmente importante e centrale tanto che il prelievo fiscale era considerato come una sfaccettatura dei rapporti interpersonali. Seguendo quest'ordine di idee è facile assimilare il comportamento dell'evasione fiscale, oltre ad un reato, ad un vero e proprio tradimento personale. Rappresentava, quindi, prima di tutto un attentato alla collettività e, solo in seconda istanza, una colpa economica; non è strano infatti come la dichiarazione dei redditi a quel tempo fosse accompagnata da un giuramento.

## **1.2 Un nuovo concetto di fiscalità**

Il sistema fiscale discusso nel paragrafo precedente appare quindi diverso da quello che si conosce oggi; per trovare infatti un sistema simile bisogna avvicinarsi all'età moderna che portò un aspetto del tutto nuovo: l'impersonalità<sup>4</sup>. Ciò si ebbe in quanto la nascente amministrazione fiscale moderna si muoveva spesso sulla scorta di norme generali e con un ridotto/nullo contenuto di quella personalizzazione che aveva invece caratterizzato il tributo nell'epoca feudale. Si generò quin-

---

<sup>3</sup> Ferrari, L. e Randini, S. (2015), *Psicologia Fiscale*, Milano, Raffaello Cortina Editore, pag. 14.

<sup>4</sup> Ferrari, L. e Randini, S. (2015), *Psicologia Fiscale*, Milano, Raffaello Cortina Editore, pag. 16.

di un sentimento comune di impoverimento dovuto al pagamento di tali tasse, per cui la combinazione di impersonalità e di attacco alla qualità della propria vita generò nella prima età moderna una caratterizzazione psicologica che si attenuò con gli anni, lasciando però l'avversione profonda alla fiscalità. Nell'assolutismo moderno non c'erano meccanismi di rappresentatività politica che potessero fare da contrappeso alla "ingordigia" dello Stato e tale sentimento venne espresso intorno al XVII secolo dal celeberrimo principio "*no taxation without representation*" (no tassazione senza rappresentanza)<sup>5</sup>.

Attraverso tale slogan i coloni britannici delle Tredici Colonie in USA si lamentavano, tra il 1750 e il 1760, della mancata rappresentanza diretta nel Parlamento britannico per cui venivano ritenute come "incostituzionali" le leggi che tassavano i coloni. Nel 1776 apparve Adam Smith e la sua opera maggiore "La ricchezza delle nazioni" (per esteso "Indagine sulla natura e le cause della ricchezza delle nazioni"). L'economista e filosofo decise di affrontare in qualche modo anche la sfera psicologica, il tema del vissuto e della "percezione di vessazione". Il problema maggiore secondo Smith sorgerà a causa dei controlli fiscali intrusivi che in qualche modo violavano la sfera privata di ciascun cittadino sviluppando in lui un sentimento di "odio" nei confronti di tali controlli e quindi del fisco. Come

---

<sup>5</sup> Ferrari, L. e Randini, S. (2015), *Psicologia Fiscale*, Milano, Raffaello Cortina Editore, pag. 18.

esempio di imposta che prevedeva un controllo eccessivo abbiamo il “*focatico*” che veniva applicata a ciascuna abitazione di un gruppo familiare. Essendo tale imposta innesco di forti rivolte fu sostituita da qualcosa di più neutro sotto un profilo psicologico (ovvero qualcosa che fosse meno invasivo nei confronti dei contribuenti). Smith nel 1776 e David Ricardo nel 1817 studiarono approfonditamente il problema della traslazione di imposta (tema che fu ripreso anche da Jean - Baptiste Say nel 1821) attraverso cui ogni soggetto di imposta (ovvero colui che deve sostenere l’onere dell’imposta) tende a scaricare il peso fiscale su altre persone, da ciò si è arrivati infatti alla distinzione tra soggetto legale ed economico<sup>6</sup>

### **1.2.2 Traslazione di imposta**

La traslazione di imposta è uno degli elementi fondamentali della Scienza delle Finanze che è fortemente collegato alle tematiche della psicologia fiscale quali l’ignoranza fiscale e delle false e distorte percezioni del carico fiscale. Secondo Smith i contribuenti subiscono delle forti distorsioni cognitive che danneggiano direttamente i loro interessi. <sup>7</sup>“I ceti medi e superiori della popolazione se com -

---

<sup>6</sup> Ferrari, L. e Randini, S. (2015), *Psicologia Fiscale*, Milano, Raffaello Cortina Editore, pag. 23.

<sup>7</sup> Ferrari, L. e Randini, S. (2015), *Psicologia Fiscale*, Milano, Raffaello Cortina Editore, pag, 24.

prendessero il loro interesse, dovrebbero sempre opporsi a tutte le imposte sulle cose necessarie alla vita, come pure a tutte le imposte dirette sui salari del lavoro”<sup>8</sup>. Proseguendo nel 1903 si parlò di “illusione”, concentrando il discorso sulla Teoria della illusione finanziaria di Amilcare Puviani. Il termine illusione che si trova nel titolo è la parola chiave in quanto esprime la forte convinzione che le conoscenze diffuse in ambito fiscale siano fondamentalmente irrazionali, poiché scaturiscono da varie distorsioni cognitive, favorite e talvolta anche prodotte da vissuti affettivo - emozionali non razionali dei contribuenti. Secondo Puviani infatti i contribuenti<sup>9</sup> della spesa pubblica ignorano: l’esistenza, l’entità, il suo reale impiego, la durata, lo scopo, il momento in cui ha effettivamente luogo e gli effetti immediati o mediati. Si parla fondamentalmente di uno stato cognitivo di “ignoranza” in cui si trova il contribuente e tale stato permette a quest’ultimo di sopportare con maggior leggerezza il carico fiscale che a volte però può essere percepito in maniera diversa non solo facendo riferimento alla conoscenza della sua esistenza e del suo ammontare, ma anche in riferimento al variare di altri precisi aspetti e circostanze. Il pensiero di Puviani venne rielaborato e definito da

---

<sup>8</sup> Ferrari, L. e Randini, S. (2015), *Psicologia Fiscale*, Milano, Raffaello Cortina Editore, pag. 24.

<sup>9</sup> Ferrari, L. e Randini, S. (2015), *Psicologia Fiscale*, Milano, Raffaello Cortina Editore, pag. 28.

James Buchanan Jr.<sup>10</sup> che mise tali concetti al centro della Scienza delle Finanze e dell'economia pubblica. “Indipendentemente dalla distribuzione effettiva dei carichi fiscali e dei benefici, ciò che conta è come la distribuzione stessa venga percepita. La percezione fiscale diventa un'area importante ai fini dell'analisi positiva. Per necessità la psicologia fiscale viene a fondersi con l'economia fiscale”<sup>11</sup>. Ciò si sviluppa in particolare modo perché si è creato un vero e proprio “dilemma sociale” dovuto all'incontro tra gli interessi dei singoli e gli interessi della comunità. L'evasione fiscale costituisce una risposta a questo dilemma perché comporta benefici personali per l'evasore, che usufruirà dei beni pubblici contribuendovi solo in parte (i cosiddetti *free riders*)<sup>12</sup>.

Le scelte vengono anche definite dal genere di appartenenza. Per esempio è emerso che le donne sono più sensibili degli uomini nelle valutazioni etiche per cui presentano livelli superiori di morale fiscale cioè di consenso/adesione agli obblighi fiscali e di rifiuto dell'evasione e della elusione. Altra variabile è l'età per cui i giovani sono più inclini a manifestare una minor correttezza fiscale e una maggio-

---

<sup>10</sup> Economista statunitense e fondatore della “teoria delle scelte pubbliche”, per la quale ha vinto il Premio Nobel per l'economia nel 1986.

<sup>11</sup> Ferrari, L. e Randini, S. (2015), *Psicologia Fiscale*, Milano, Raffaello Cortina Editore, pag. 38.

<sup>12</sup> Ferrari, L. e Randini, S. (2015), *Psicologia Fiscale*, Milano, Raffaello Cortina Editore.

re tolleranza all'evasione rispetto agli anziani. Anche l'istruzione è fondamentale infatti ad un alto livello di scolarità consegue una bassa evasione, secondo altri studi però è risultato come i più istruiti siano i contribuenti più inclini all'evasione perciò la variabile istruzione può avere un duplice ruolo. Un livello di istruzione migliore può infatti essere la premessa di una migliore conoscenza degli aspetti tecnici fiscali e dunque delle opportunità di evasione. Per quanto riguarda il livello di reddito la storia attribuisce ai contribuenti con alto reddito una minor correttezza fiscale e una minor morale fiscale. Le categorie lavorative anche percepiscono in maniera diversa la tassazione, per esempio i liberi professionisti hanno una percezione negativa della parola "tassa", gli imprenditori hanno associato le tasse ad una vera "costrizione" o meglio ad un "intralcio" per il loro lavoro. I dipendenti privati e pubblici hanno associato alle tasse concetti che rimandano allo scambio fra individuo e governo, ossia "giustizia", "beni pubblici" e "sicurezza e benessere sociale". Gli operai, invece, hanno dimostrato generale insoddisfazione per i politici. Gli studenti non sono direttamente coinvolti nel pagamento fiscale, ma hanno indicato associazioni prevalentemente teoriche in cui dimostrano di essere poco coinvolti emotivamente sul tema delle tasse. Nel caso dei lavoratori dipendenti il reddito viene ricevuto al netto dell'imposta che viene trattenuta alla fonte, per cui tale contribuente ha una minor consapevolezza del proprio carico

fiscale, mentre la percezione di non equità genererebbe comportamenti negativi nei confronti dei politici, del governo e del sistema fiscale con effetti negativi sulla morale e sulla correttezza fiscale.<sup>13</sup> Da qui i contribuenti hanno deciso di mettere in pratica comportamenti per diminuire il carico fiscale come l’elusione e l’evasione. La prima permette di utilizzare “scappatoie” o difetti delle leggi fiscali non violando in tal modo (almeno direttamente) il diritto, la seconda prevede la sottrazione di redditi alle imposte o l’acquisizione di benefici fiscali che sono ovviamente illegali<sup>14</sup>. La critica a singoli politici e in generale al governo che viene mossa dai cittadini italiani nasce anche dalle informazioni distorte che pervengono dai media, i quali presentano alla popolazione scandali politici e finanziari senza presentare anticipatamente informazioni sulla politica in generale.

La psicologia fiscale si è sviluppata per studiare i processi psicologici e le motivazioni che favoriscono l’evasione oppure che la inibiscono. Nel corso della storia si è capito come il sistema fiscale sia poco conosciuto dai contribuenti sia per quanto riguarda le aliquote di imposta sia riguardo al gettito dei vari tipi di imposte, ma in particolare modo il contribuente “ignora” l’esatta probabilità di accertamento fiscale e, in caso di evasione, dell’entità delle sanzioni. Per dimostrare ciò sono stati fatti dei sondaggi in Canada, per esempio, in

---

<sup>13</sup> Ferrari, L. e Randini, S. (2015), *Psicologia Fiscale*, Milano, Raffaello Cortina Editore.

<sup>14</sup> Bosì, P. (2015), *Corso di scienza delle finanze*, Milano, il Mulino Editore.



cui solo il 20% degli intervistati ha dimostrato di aver qualche conoscenza sui criteri di ripartizione del gettito fiscale fra i vari capitoli della spesa pubblica. Occorre quindi analizzare una relazione che c'è tra la tassazione e la spesa pubblica riprendendo Lewis che parla di *fiscal connection* (connessione fiscale) <sup>15</sup> un importante approfondimento fu fatto da un'indagine condotta in Gran Bretagna, nella quale è stato chiesto ai partecipanti di indicare da quali tasse fossero tratti i finanziamenti per i vari beni pubblici e che ha confermato un'estesa ignoranza. Tale problema delle conoscenze diviene ancora più complesso se si considerano le distorsioni cognitive che caratterizzano i processi di elaborazione dell'informazione; ci si riferisce anche alla tendenza delle persone, che può manifestarsi già durante la fase di acquisizione delle informazioni, a concentrarsi solamente su alcuni aspetti ignorandone altri. Tale comportamento di evasione però è generato non solo da ignoranza, ma anche dalla sfiducia che i contribuenti nutrono nei confronti delle istituzioni pubbliche. Si può parlare di "ignoranza" proprio perché la stragrande maggioranza dei cittadini italiani non conosce gli effetti economici negativi, la distorsione sull'allocazione delle risorse e soprattutto lo stretto legame che c'è tra l'evasione fiscale, la corruzione e la criminalità organizzata.

### **1.3 L'evasione fiscale**

---

<sup>15</sup> Ferrari, L. e Randini, S. (2015), *Psicologia Fiscale*, Milano, Raffaello Cortina Editore.

L'evasione fiscale è l'insieme di quei comportamenti attraverso i quali i cittadini violano la legge al fine di non pagare o pagare meno tasse.

In Italia l'ammontare dell'evasione fiscale, secondo stime recenti, è pari a 300 miliardi di euro all'anno, parte di tale stima fa riferimento all'evasione di imposte dirette (imposte che colpiscono direttamente la capacità contributiva), al lavoro nero e all'economia sommersa. Alle casse dello Stato vengono sottratti ogni 12 mesi, in media, 97 miliardi di tasse e quasi 11 miliardi di contributi previdenziali per un totale di 107 miliardi e 933 milioni. E' l'IRPEF (Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche) la tassa "preferita" dagli evasori, con 37,8 miliardi, seguita dall'IVA (Imposta sul Valore Aggiunto), con 35,7 miliardi. L'evasione dell'IRAP (Imposta Regionale sulle Attività Produttive) ammonta a 8,1 miliardi, mentre l'IMU (Imposta Municipale Unica) e la TASI (Tassa sui Servizi Indivisibili) si fermano vicine a quota 4 miliardi<sup>16</sup>. Il Ministro dell'Economia e delle Finanze ogni anno presenta, in allegato alla Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza, un "Rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto dell'evasione fiscale", dove sono indicate le strategie per il contrasto dell'evasione fiscale, i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi attesi, evidenziando ove possibile, il recupero di gettito fiscale attribuibile alla maggiore propensione

---

<sup>16</sup> Articolo "Italia, evasione fiscale vale 108 miliardi l'anno" (13 ottobre 2018) tratto da *QuiFinanza*.

all'adempimento da parte dei contribuenti (Ministero dell'Economia e delle Finanze). L'articolo 10-bis.1, comma 1, della Legge 31 dicembre 2009, n. 196,<sup>17</sup> come modificato dall'articolo 2 del Decreto legislativo 24 settembre 2015, n. 160<sup>18</sup>, prevede che, contestualmente alla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2018, sia presentato un 'Rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva' (d'ora in poi indicato come "Rapporto"), distinguendo tra imposte accertate e riscosse nonché tra le diverse tipologie di avvio delle procedure di accertamento. Il Rapporto evidenzia i risultati del recupero di gettito fiscale e contributivo (nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2018)<sup>19</sup>.

L'evasione fiscale il più delle volte è incentivata dalla difficoltà che prova il contribuente nel comprendere certi meccanismi dettagliati del fisco, infatti "la macchina tributaria è complicata da gestire e ancora di più da riformare, ma bisogna fare ogni sforzo per farla girare di più nell'interesse del contribuente-cittadino. Se

---

<sup>17</sup> Legge 31 dicembre 2009 pubblicata in Gazzetta Ufficiale n.196 il 01 gennaio 2010 Supplemento Ordinario n. 245.

<sup>18</sup> Decreto Legislativo del 24 settembre 2015 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.156 Supplemento Ordinario n.55.

<sup>19</sup> Relazione sul conto consolidato di cassa delle amministrazioni al 30 settembre 2018, *Ministero dell'economia e delle finanze dipartimento della ragioneria generale dello Stato ispettorato generale per la contabilità e la finanza pubblica.*

non si riesce a semplificarla, nonostante tutte le migliori intenzioni, almeno non la si complichino. I contribuenti hanno bisogno di regole stabili e chiare. L'incertezza, i continui cambi di idee sono alibi formidabili per gli evasori"<sup>20</sup>.

---

<sup>20</sup> Fracaro, M. e Saldutti, N. (18 aprile 2012), *Il rompicapo delle tasse*, Corriere della Sera, Editoriali.

## Capitolo 2

### PSICOLOGIA FISCALE

#### 2.1 Gli esordi

Come già menzionato nel capitolo precedente le tasse vanno ad incidere direttamente sul reddito che ciascuna famiglia o individuo ha a disposizione, riducono la propria capacità contributiva, ed è questo che induce il contribuente a percepire una sorta di sofferenza nel pagamento di tali tasse o imposte<sup>21</sup>. Si potrebbe traslare il discorso quindi alla sfera emotiva che appare come fondamentale per definire il “modus operandi” influenzato da esperienze personali proprie di ciascun individuo<sup>22</sup>.

A questo punto si può parlare quindi del concetto di “psicologia” conosciuta come scienza del comportamento e dei processi mentali, letteralmente definita come *scienza dell’anima* dal termine greco λόγος ( *lógos* ) ovvero “discorso” e quindi “scienza” o anche “ragionamento” e dal termine ψυχή (psiuchè) tradotto

---

<sup>21</sup> Bosi, P. (2015), *Corso di scienza delle finanze*, Milano, il Mulino Editore.

<sup>22</sup> Ferrari, L. e Randini, S. (2015), *Psicologia Fiscale*, Milano, Raffaello Cortina Editore, pag. 67.

come psiche anch'esso di derivazione greca che significa originariamente “soffio vitale”, “anima”. Nell'antica Grecia pensatori come Platone (428 a.C. - 347 a.C) e Aristotele (384 a.C. - 322 a.C) furono tra i primi a confrontarsi e ad interrogarsi su come funzioni la mente cercando di analizzarla da un punto di vista prettamente razionale disgiunto dal significato religioso<sup>23</sup>. Tale approccio però era ancora troppo legato e dipendente dalla sfera puramente filosofica, sarà soltanto nella seconda metà dell'Ottocento che la psicologia diventerà una vera e propria scienza perché cercherà di rendere lo studio dell'anima oggettivo tanto quanto i risultati che si ottengono negli studi delle scienze naturali per cui i primi studiosi di psicologia furono soprattutto medici, fisiologi che nell'ambito delle loro discipline cercarono di individuare leggi universali nel comportamento umano<sup>24</sup>.

## **2.2 Ambito fiscale**

Negli ultimi anni la psicologia si occupa di un nuovo ambito che è quello fiscale.

La psicologia fiscale quindi ribalta l'idea che l'uomo operi in maniera razionale

---

<sup>23</sup> Clemente, E., Danieli, R., Innocenti, F. (2018), *Lo specchio e la finestra*, Milano, Paravia, pag 14.

<sup>24</sup> Clemente, E., Danieli, R., Innocenti, F. (2018), *Lo specchio e la finestra*, Milano, Paravia, pag 16.

per la realizzazione dell'utile. Definire il contribuente come *homo oeconomicus* razionale, utilitarista ed “egoista” non è in linea con la realtà fiscale di oggi che appare invece come una mescolanza incoerente e “disordinata” di contribuenti davvero razionali e altri privi di qualsiasi orientamento al calcolo e condizionati da differenti forme di sensibilità etica, infatti secondo è emersa la tesi “interazionista” secondo la quale il comportamento umano è il prodotto di caratteri ereditari (temperamento) e caratteri assimilati dall'ambiente circostante. Per quanto riguarda la fiscalità, la maggior parte delle persone decide di non occuparsene non solo per poca conoscenza dell'argomento trattato, ma anche e soprattutto per poco interesse nei confronti di tale realtà. Questa reazione però nasce, come già detto sopra, da un sentimento di *sfiducia* nutrito dai cittadini che non sono quindi motivati nella discussione di un argomento così importante che è il fisco italiano. Sono stati effettuati esperimenti su un gruppo di studenti, avvocati e piccoli commercianti per vagliare le diverse modalità riguardanti evasione, elusione e trasferimento di capitali all'estero che avevano l'unico scopo di ridurre il carico fiscale. Da tale studio si è evidenziato che determinanti nella correttezza o scorrettezza fiscale sono le conoscenze soprattutto da un punto di vista etico<sup>25</sup>.

---

<sup>25</sup> Ferrari, L. e Randini, S. (2015), *Psicologia Fiscale*, Milano, Raffaello Cortina Editore, pag. 78.

Potrebbe essere importante definire, infatti, la relazione che si instaura tra etica ed economia intesi come diversi punti di vista per l'interpretazione dell'azione umana. Citando Louis Dumont<sup>26</sup>: “da un punto di vista morale il rapporto col bene pubblico è normativo: una determinata azione è orientata verso il bene pubblico se è conforme alla regola morale ma l'osservazione ci dice che in realtà non avviene mai così: l'azione non è mai altruistica, ma sempre egoistica. Il secondo punto di vista riguarda le conseguenze per il bene pubblico dell'azione così come viene osservata: qui l'osservazione ci dice che l'azione così com'è cioè l'azione egoistica, serve il bene pubblico”<sup>27</sup>.

Amartya Kumar Sen<sup>28</sup>, economista, filosofo e accademico indiano, definisce l'armonia degli interessi della popolazione non come *output* dell'operare di mercato, ma come un input ovvero una preconditione dei soggetti interessati<sup>29</sup>.

Gli esseri umani convivono con norme sociali che prescrivono come devono comportarsi gli individui in determinate situazioni della vita sociale e che defini-

---

<sup>26</sup> Louis Dumont fu un antropologo francese, professore alla Oxford University.

<sup>27</sup> Zanca, A. (27 marzo 2015), *Economia e/o etica*, Scienze e Ricerche pp. 81-86.

<sup>28</sup> Amartya Sen, economista e filosofo indiano, vinse il Premio Nobel per l'economia nel 1998 e fu professore presso Harvard University.

<sup>29</sup> Ferrari, L. e Randini, S. (2015), *Psicologia Fiscale*, Milano, Raffaello Cortina Editore.



scono le aspettative degli altri nei loro confronti <sup>30</sup>. Per quanto riguarda l'aspetto fiscale si fa riferimento in particolare modo alle norme di tipo individuale che “definiscono standard interiorizzati di comportamento” <sup>31</sup>. Il contribuente può avere da una parte piena consapevolezza del concetto di “giustizia” del sistema fiscale, dall'altro può essere un assunto derivante dalle reazioni del contribuente alle decisioni politiche del governo<sup>32</sup>.

Da questo discorso si può evincere come la correttezza fiscale sia direttamente proporzionale alla morale, propria di ogni individuo e collettività. L'economia comportamentale la psicologia cognitiva hanno mostrato che esistono delle deviazioni degli individui dai precetti della razionalità e l'incoerenza dei giudizi al cambiare dei contesti<sup>33</sup>. Nell'ambito dello studio del comportamento fiscale, quindi, le scelte del contribuente sono legate, in particolar modo, agli “effetti del

---

<sup>30</sup> Ferrari, L. e Randini, S. (2015), *Psicologia Fiscale*, Milano, Raffaello Cortina Editore, pag. 100.

<sup>31</sup> Ferrari, L. e Randini, S. (2015), *Psicologia Fiscale*, Milano, Raffaello Cortina Editore, pag. 100.

<sup>32</sup> Ferrari, L. e Randini, S. (2015), *Psicologia Fiscale*, Milano, Raffaello Cortina Editore, pag. 105.

<sup>33</sup> Ferrari, L. e Randini, S. (2015), *Psicologia Fiscale*, Milano, Raffaello Cortina Editore, pag. 178.

contesto” (*framing*)<sup>34</sup>. La maggior parte dei *framings* sono in grado di generare valutazioni e giudizi incoerenti riguardo le scelte rischiose (*risky choice framing*). Nel 1987 Chang<sup>35</sup>, Nichols<sup>36</sup> e Schultz<sup>37</sup> condussero un esperimento su 56 studenti di un Master in Business Administration ai quali venne chiesto come percepivano le imposte e da tali risultati emerse che il 65% degli studenti percepiva le imposte come una perdita, favorendo così un’evasione maggiore<sup>38</sup>.

### **2.3 Rapporto fra autorità fiscali e contribuenti**

---

<sup>34</sup> Ferrari, L. e Randini, S. (2015), *Psicologia Fiscale*, Milano, Raffaello Cortina Editore, pag. 179.

<sup>35</sup> Ha-Joon Chang, economista istituzionale sudcoreano, specializzato in economia dello sviluppo.

<sup>36</sup> Tom Nichols economista specializzato negli affari internazionali e professore presso l’U.S. Naval War College e presso l’Harvard Extension School.

<sup>37</sup> Theodore Schultz economista statunitense, vinse nel 1979 il Premio Nobel insieme ad Arthur Lewis.

<sup>38</sup> Ferrari, L. e Randini, S. (2015), *Psicologia Fiscale*, Milano, Raffaello Cortina Editore, pag. 180.

Solitamente si pone poca importanza al rapporto che esiste tra autorità fiscali e contribuenti, ma in realtà tra queste due parti esiste un vero e proprio “contratto di tipo psicologico” che implica, come qualsiasi altro contratto, diritti, doveri e la loro rispettiva violazione o rispetto avranno delle conseguenze sul comportamento di entrambi gli attori di tale contratto <sup>39</sup>. Come si è già detto sopra, i contribuenti sono quindi influenzati dalla “percezione” che hanno delle tasse e delle imposte per cui sarà attraverso tali percezioni che decideranno se evadere il fisco o meno anche facendo riferimento a come le autorità fanno percepire tale carico fiscale e ciò può essere ben spiegato da un autore latino molto lontano dai giorni d’oggi, Lucrezio<sup>40</sup> che nel *De Rerum Naturae* <sup>41</sup> (sulla natura delle cose) scriveva: “Come i medici, quando cercano di dare ai fanciulli il ripugnante assenzio, prima gli orli, tutt’attorno al bicchiere, cospargono col dolce e biondo liquore del miele, perché nell’imprevidenza della loro età i fanciulli siano ingannati, non oltre le labbra, e intanto bevano interamente l’amara bevanda dell’assenzio e dall’inganno non ri-

---

<sup>39</sup> Ferrari, L. e Randini, S. (2015), *Psicologia Fiscale*, Milano, Raffaello Cortina Editore, pag. 202.

<sup>40</sup> Tito Lucrezio Caro fu un poeta e filosofo romano legato alla corrente dell’epicureismo.

<sup>41</sup> Poema didascalico latino scritto in esametri nel I secondo a.C. da Tito Lucrezio Caro.

cevano danno, ma al contrario in tal modo risanati riacquistino vigore<sup>42</sup>. Tale estratto quindi può essere utilizzato non solo per spiegare il confronto e la relazione esistente tra “medico-fanciullo”, ma anche la relazione esistente tra “politico-cittadino”.

---

<sup>42</sup> Testo ripreso da: Lucrezio-Poesia e Filosofia. Caro, L. T. (I secolo a.C.), *De Rerum Naturae*, libro I, vv. 921-950.

## CONCLUSIONI

Trattare di psicologia fiscale significa riconoscere la motivazione profonda che spinge il contribuente ad optare per scelte operative consone alle leggi dello Stato o al contrario dissonanti da questo.

La motivazione è infatti alla base di ogni comportamento umano e dirige qualsiasi azione per soddisfare un determinato bisogno.

Parlando appunto di evasione fiscale, si può capire come tutto ciò sia un discorso puramente egoistico, in cui ogni singolo contribuente, evadendo il fisco, ha come unico obiettivo quello di rispondere alle proprie esigenze economiche ignorando del tutto, o quasi, la situazione del resto dei contribuenti ad esso affini.

Una soluzione al rapporto contrastante tra autorità fiscali e contribuenti potrebbe essere quella di sensibilizzare la coscienza e la cultura di quest'ultimi, esponendo e rendendo vivida la situazione e le conseguenze che si generano in risposta a determinati comportamenti errati perché infatti lasciare i contribuenti nell'ignoranza può generare incertezza che, a sua volta genera una sorta di timore nei confronti del fisco.

Esiste una correlazione tra gli indicatori della capacità di acquisire correttamente le informazioni (titolo di studio) e l'adempimento fiscale. Da ciò deriva che

se il sistema fiscale è “complicato” e “incomprensibile” genera maggior sfiducia e tendenza ad evadere ed è per questo motivo che le amministrazioni tendono periodicamente a promuovere programmi di formazione dei contribuenti. Ovviamente è impossibile far sparire il problema dell’evasione da un momento all’altro, occorre quindi utilizzare un metodo integrato che permetta di adattare una pluralità di strumenti ed obiettivi che rispondano ai diversi fattori psicologici che vanno ad incidere sul problema dell’evasione fiscale.

## BIBLIOGRAFIA

Bosi, P. (2015), *Corso di scienza delle finanze*, il Mulino Editore.

Caro, L. T. (I secolo a.C.), *De Rerum Naturae*, libro I, vv. 921-950.

Clemente, E., Danieli, R., Innocenti, F. (2018), *Lo specchio e la finestra*, Milano, Paravia.

Ferrari, L. e Randini, S. (2015), *Psicologia Fiscale*, Milano, Raffaello Cortina Editore.

Fracaro, M. e Saldutti, N. (18 aprile 2012), *Il rompicapo delle tasse*, Corriere della Sera, Editoriali.

Savino, E. (22 luglio 2012), *Cittadini (romani) si nasce o si diventa?*, articolo pubblicato su il.Giornale, sezione cultura.

Zanca, A. (27 marzo 2015), *Economia e/o etica*, Scienze e Ricerche.

## SITOGRAFIA

[www.ilgiornale.it](http://www.ilgiornale.it)

[www.istat.it](http://www.istat.it)

[www.mef.gov.it](http://www.mef.gov.it)

[www.poesialatina.it](http://www.poesialatina.it)

[www.QuiFinanza.it](http://www.QuiFinanza.it)